

CORRIERE DEL TICINO

G.A. 6900 LUGANO / ANNO CXXVIII NUMERO 177

DIRETTORE RESPONSABILE: FABIO PONTIGGIA

Lunedì 5 agosto 2019

www.cdt.ch

Fr. 2,50 CON EXTRA SETTE FR. 3,50

SVIZZERA-UE
NON SERVE
FORZARE
LE TAPPE

di GIOVANNI GALLI

È ormai trascorso più di un mese dalla fine del riconoscimento dell'equivalenza della Borsa svizzera da parte dell'UE. Ma il provvedimento, deciso in modo unilaterale da Bruxelles per spingere la Confederazione ad approvare l'accordo istituzionale, non sembra aver sortito nessun effetto tangibile. Anzi, stando a quanto riferito l'altro giorno dalla RSI, in luglio il volume delle contrattazioni a Zurigo è addirittura aumentato del 34% rispetto al mese precedente. Il piano B predisposto dal Consiglio federale non solo ha ridotto questa ritorsione contro la Svizzera ad una misura simbolica. Al contrario, come prevedevano alcuni operatori esteri, sembra aver favorito la stessa piazza elvetica. Berna mantiene l'obiettivo di riottenere un domani il riconoscimento borsistico e la piena libertà di negoziare azioni svizzere. Ma intanto è riuscita a neutralizzare un mezzo con il quale l'UE, credendo di toccare un nervo scoperto, voleva indurre ad accelerare i tempi per concludere l'intesa dopo quasi sei anni di negoziati.

Nella sostanza cambia poco. I nodi politici da sciogliere sono gli stessi e Bruxelles continua a fare pressioni affinché l'accordo venga ratificato dal Governo entro il 31 ottobre, quando ci sarà l'avvicendamento al vertice della Commissione UE. Ma se non altro la Svizzera ha schivato un ostacolo e può ribadire l'esigenza di seguire i suoi tempi e di non farsi dettare l'agenda. Alla vigilia della Festa nazionale, il presidente della Confederazione Ueli Maurer ha confermato che non si attende una soluzione per la fine di ottobre, lasciando intendere che prima di eventualmente raggiungere un'intesa sarà necessario ancora parecchio tempo. E ha detto che l'avvicendamento al vertice dell'esecutivo comunitario fra Jean-Claude Juncker e Ursula von der Leyen non renderà necessariamente più semplici il dialogo con Bruxelles.

La democrazia diretta ha modi e tempi diversi rispetto ad un'istituzione sovranazionale a carattere centralista. Qui è un'ovvietà, a Bruxelles, dove prevalgono altre logiche, no. L'Unione crede che Berna stia menando il can per l'aia e si aspetta un gesto forte dal Governo senza rendersi conto che in man-

segue a pagina 2

Anche Swiss potrebbe volare via

La compagnia elvetica getta ombre sul futuro del collegamento Lugano-Zurigo. Preoccupati i vertici dell'aeroporto, che però rassicurano: «Nulla è ancora deciso»

mondo

Una petroliera irachena sequestrata nel Golfo

■ L'Iran ha annunciato il sequestro di una nave-cisterna nel Golfo Persico che secondo Teheran trasportava greggio di contrabbando. Arrestati i sette marinai.

a pagina 4

cronaca

Il più bel villaggio 2019: Meride e Gandria in lizza

■ È imminente la conclusione del concorso che sceglie il più bel villaggio della Svizzera. In lizza anche Meride e Gandria, che vogliono bissare la vittoria di Morcote.

a pagina 10

sport

Una serata di festa nel segno di Capela



■ Ben 3.200 persone hanno gremito la St. Léonard di Friburgo per la sfida tra Svizzera e Portogallo. Molte erano lì per Clint Capela (foto Keystone), star della NBA.

MEIER a pagina 17

cultura&società

Pardi di domani: un festival nel Festival

■ Nostra intervista a Charlotte Corchè, giovanissima (26 anni) responsabile al Locarno Festival della interessante sezione dedicata ai «corti».

MARIOTTI a pagina 18

24ore nel mondo

Malpensa: pochi disagi per la chiusura di Linate

■ Nonostante dal 27 luglio lo scalo di Linate sia chiuso, finora l'aeroporto di Malpensa non registra particolari disagi per il traffico aereo straordinario.

a pagina 23

LE STRAGI



USA, altre 29 vittime dell'odio

■ Doppia strage nel weekend, negli Stati Uniti. Dopo la sparatoria di El Paso, quella di Dayton: nel complesso sono morte 29 persone, senza contare i feriti. Mentre la polizia indaga per cancellare le ultime incognite, il Paese nordamericano torna a porsi delle domande. L'esperto Giampiero Gramaglia: «Il contesto politico è determinante, anche se ci sono stragi di varia natura. La posizione anti-armi è presente tra i democratici, ma difficilmente sarà una bandiera elettorale, perché rischia di alienare voti».

(Foto Keystone) P. GALLI a pagina 3

■ Swiss sta valutando se abbandonare o meno il volo di linea Lugano-Zurigo, che potrebbe essere sostituito con un treno una volta completata la galleria di base del Monte Ceneri. La notizia circolava da tempo ma ora è stata messa nero su bianco dal CEO della compagnia aerea Thomas Klühr. Una decisione in un senso o nell'altro non c'è ancora, ma l'annuncio getta nuovi dubbi sul futuro dello scalo di Agno e sul suo piano di rilancio da 52 milioni di franchi presentato negli scorsi mesi, che vede tra i capisaldi proprio il mantenimento del volo su Zurigo (oltre che quello su Ginevra). Il sindaco di Lugano Marco Borradori per ora tira dritto: «Qualora Swiss dovesse lasciare, cosa che non mi auguro, rivedremo i nostri piani, ma fino ad allora continueremo per la nostra strada. Cambiare rotta adesso sarebbe una follia. Ma restiamo fiduciosi: è nell'interesse di Swiss mantenere la tratta, anche perché finora AlpTransit non ha rubato nemmeno un passeggero».

STORNI, ROBBIANI a pagina 7

CANTONE

Dal 1. settembre ci sarà un nuovo medico del traffico

■ A seguito delle critiche e della decisione del Tribunale amministrativo cantonale di dare ragione a un automobilista accogliendo parzialmente il ricorso dell'avvocato Tuto Rossi, il Governo reagisce. Per Norman Gobbi «quanto emerso è grave e non può essere tollerato». Il consigliere di Stato promette che da settembre sarà attivo un nuovo medico del traffico e che il caso sarà segnalato.

GIANNAZZI a pagina 5

Morte sulle montagne dei Grigioni

Un bellinzonese perde la vita sopra Roveredo, caduta letale in Bregaglia

■ Giornata tragica, quella di sabato, sulle montagne del Grigioni italiano, dove si sono verificati due incidenti letali. Una delle disgrazie è avvenuta sui mon-

ti sopra Roveredo, dove un 66 enne del Bellinzonese è precipitato per un'ottantina di metri, perdendo la vita. La seconda vittima è un'alpinista 30 enne tede-

sca, precipitata in un dirupo sopra Vicosoprano, in val Bregaglia. Lievemente ferito il suo accompagnatore.

a pagina 9

IL COMMENTO ■ EMANUELE GAGLIARDI

Anche lei in colonna?

Nulla di nuovo sotto il sole, ma non andiamo a dirlo a chi, sotto il sole, sulla A2 ci è dovuto stare (o ci dovrà stare) anche stavolta, per parecchio tempo, incolonnato a causa di due incidenti stradali che hanno, qualche giorno fa, paralizzato il traffico per svariate ore, in direzione sud, a causa di un tamponamento fra alcune auto, conclusosi senza ferimenti. Un copione che si ripete non di rado con modalità che cambiano. Questa volta ad essere chiusa è stata la galleria del San Nicolao. I fine settimana di luglio e di agosto, in determinate occa-

sioni, sono segnalati un po' dappertutto come giorni dal traffico intensissimo: la A2 non fa di certo eccezione. L'imbuto, a sud del Ticino è la zona di frontiera con l'Italia. Le notizie delle colonne di auto, al San Gottardo ed alla dogana di Brogeda sono una cornice quasi naturale dell'estate e di quelle festività raggruppate negli altri periodi dell'anno che consentono ad alcuni vacanzieri di poter costruire ponti di riposo di tutto rispetto. Per chi si reca in vacanza vengono stilati, puntualmente, ogni anno, i calendari con le date bollenti, con tanto di bollini rossi e neri che dovreb-

bero mettere sul chi vive chi si appresta a mettersi al volante per raggiungere i rispettivi luoghi di ferie. C'è chi, per diversi motivi, non può viaggiare in giorni diversi e chi, invece, cerca di evitare le famose date sconsigliate, anticipando di qualche tempo le partenze ed i rientri. Poi c'è chi invece, per motivi di lavoro, deve muoversi dentro il calderone delle colonne certe, che si verificano senza ombra di dubbio. E gli altri giorni? Mah, in quei giorni il traffico non dovrebbe dare grossi problemi. Invece no. La cronaca, impetuosa, ci ricorda che non bi-

segue a pagina 2

A2-A13 Sarà modificato il progetto del Cantone

■ L'obiettivo della «bozza verde» era quello di sveltire i tempi, arrivando già in fase avanzata al momento in cui vi saranno i fondi necessari per cominciare a costruire. Ma la strada verso la realizzazione del collegamento veloce A2-A13 potrebbe essere più in salita del previsto. Almeno stando ad un bando di concorso pubblicato in questi giorni dall'Ufficio federale delle strade, in cui si parla di «ripresa, verifica e adeguamento» del progetto generale, per il cui allestimento il Ticino ha investito 9,6 milioni di franchi. Un piano però, stando al nuovo sviluppo, che dovrà essere modificato. Con quali conseguenze? E, soprattutto,

con un allungamento dei tempi di realizzazione dell'opera? Le domande sono contenute in un'interrogazione appena inoltrata al Governo dai due deputati del Locarnese Nicola Pini (PLR) e Fiorenzo Dadò (PPD), già relatori del rapporto della Gestione sul credito stanziato dal Parlamento per l'allestimento della «bozza verde». Il progetto, lo ricordiamo, era stato inoltrato a Berna da Bellinzona nello scorso febbraio e ora sembra che l'Ustra ritenga necessario rimandarlo (con una procedura che dovrebbe durare due anni). Da qui le domande sottoposte al Consiglio di Stato.

GIANNETTI LORENZETTI a pagina 11

Calcio Bianconeri tornati sulla terra YB nuovo leader

■ Il Lugano subisce la fisicità dello Young Boys e torna da Berna con una sconfitta (2-0). La squadra della capitale, andata a segno due volte con Nsame, soffre intanto la leadership ai bianconeri. «Se lo YB ha vinto è perché ha sfruttato due nostre ingenuità nei momenti chiave della partita. Il rammarico e l'amaro in bocca ci sono perché abbiamo subito due gol evitabilissimi», ha detto Fabio Celestini.

SOLARI a pagina 13



A2-A13 Bellinzona progetta e Berna rielabora

L'Ufficio federale delle strade pubblica un concorso per la modifica della «bozza verde» appena allestita dal Cantone Pini e Dadò interrogano il Governo: «Chiediamo se è una procedura normale e se non si rischia di ritardare l'opera»

BARBARA GIANETTI LORENZETTI

■ Ripresa, verifica, adeguamento. Queste le parole chiave nel bando di concorso appena pubblicato dall'Ufficio federale delle strade (Ustra). Oggetto della gara, relativa alle prestazioni di ingegneria, il collegamento veloce fra il Locarnese e la rete autostradale. La tanto attesa A2-A13, tanto per capirci, per la quale il Cantone ha fatto allestire - investendo 9 milioni e 600 mila franchi - un progetto generale (la cosiddetta «bozza verde»), con l'obiettivo di sveltire i tempi e fare in modo che - secondo gli intendimenti iniziali - appena fossero stati a disposizione i fondi federali necessari, si potesse partire subito con il cantiere. Ora, però, la procedura potrebbe complicarsi (e allungarsi), visto che - appunto - Berna intende «riprescindere, verificare e adeguare» quanto messo nero su bianco a Bellinzona. Si tratta di una procedura normale? E, soprattutto, i due anni di verifiche previsti dall'Ustra provocheranno ritardi nella realizzazione dell'opera? Sono le domande contenute in un'interrogazione sul tema appena inoltrata al Consiglio di Stato dai deputati del Locarnese Nicola Pini (PLR) e Fiorenzo Dadò (PPD). Non due nomi a caso, ma quelli dei relatori che avevano allestito il rapporto della Gestione del Parlamento sulla richiesta di credito necessaria all'allestimento della «bozza verde». «Avevamo auspicato l'appoggio dei colleghi del Gran Consiglio in quell'occasione - commenta Pini - e ci è dunque sembrato giusto chiedere chiarezza anche su questo nuovo e inatteso (almeno da parte nostra) sviluppo». L'avviso di gara è stato pubblicato sulla piattaforma svizzera per i concorsi (Simap) e indica la necessità di «integrare nel progetto generale le esigenze derivanti dalla Legge sulle strade nazionali». Per la fase di adeguamento si prevede un tempo di lavoro pari a 25.000 ore, mentre altre 5.000 saranno necessarie, secondo l'Ufficio federale delle strade, per quella di accompagnamento. La durata della procedura è stimata in 24 mesi, fra il primo gennaio del 2020 e il 31 dicembre del 2021.

«Formulare qualche domanda - spiega Nicola Pini al Corriere - ci è sembrato doveroso, considerata l'importanza del collegamento A2-A13: atteso, auspicato e quanto mai necessario e urgente. Da un lato, certo, conforta constatare che Berna consideri e porti avanti il progetto. Dall'altro, però, spaventa la prospettiva che questo nuovo sviluppo possa provocare ritardi nella realizzazione dell'opera. Senza contare le perplessità sul fatto che un progetto generale costato 9,6 milioni debba essere rivisto. Quali saranno, in fin dei conti, le conseguenze di tutto questo?». Nella loro interrogazione il deputato liberale radicale e il collega popolare democratico stimano una previsione del-

la tempistica, tenuto conto dei dati finora noti. «Per i prossimi due anni - si legge nell'atto parlamentare appena inoltrato - si procederà all'adeguamento del progetto generale, in seguito vi sarà l'approvazione del Consiglio federale, che richiederà circa un anno (fine 2022); seguirà la fase di progetto definitivo, ipotizzabile in un anno e mezzo, che ci porterà a metà 2024; aggiungendo ancora uno/due anni per la fase di appalti e - se teniamo per buoni i tempi di realizzazione indicati sul sito del Cantone - 8 anni per la costruzione, sarà difficile inaugurare la nuova infrastruttura - se

tutto va bene - prima del 2033/34». Da qui le domande formulate al Governo dai due granconsiglieri del Locarnese. Gli interrogativi vertono sull'iter del progetto elaborato dal Cantone e sull'attuale validità dell'obiettivo di essere pronti al momento delle decisioni di finanziamento dell'opera. Pini e Dadò chiedono poi se (e da quando) il Consiglio di Stato sia a conoscenza del bando di concorso e della necessità di rielaborare la «bozza verde». Altre domande riguardano l'allestimento del progetto ticinese e l'incidenza, in tale ambito, delle norme della Legge federale sulle stra-

de, il coinvolgimento dell'Ustra in quella fase della procedura e la questione delle tempistiche. «In attesa dell'auspicato e necessario collegamento veloce - concludono i due firmatari dell'interrogazione -, il Consiglio di Stato si è interessato o intende interessarsi con Ustra per capire se la Confederazione interverrà per migliorare la situazione (drammatica) del traffico sul Piano di Magadino?». Una conclusione che è un evidente riferimento a quanto accaduto con la «soluzione ponte» dei semafori al posto delle rotonde, affossata in votazione popolare lo scorso maggio.



CONDIVISA La «bozza verde», costata 9,6 milioni di franchi, era stata accolta con favore da tutti gli interessati. (Foto DT)

MONTI DI CORTOI

Spento il rogo nel bosco I pompieri fanno acrobazie

■ Hanno fatto letteralmente acrobazie i pompieri intervenuti sabato, poco dopo mezzogiorno, sui Monti di Cortoi, sopra Mergoscia, dove era divampato un incendio di bosco. Il picchetto della sezione di montagna di Locarno si è recato sul posto con otto militi, che hanno allestito un dispositivo di spegnimento alimentato da una vasca. A causa della zona impervia, alcuni punti del focolaio hanno dovuto essere raggiunti da uomini muniti di imbracatura. Effettuati anche lanci con l'elicottero. Ieri le fiamme erano completamente spente.

VERBANO

Fallita la traversata a nuoto da Tenero a Sesto Calende

■ Ha nuotato ininterrottamente per quasi 29 ore consecutive, ma Alberto Salvi, 51 anni, non è riuscito nell'impresa di attraversare il Verbano a suon di poderose bracciate, da Tenero a Sesto Calende. Partito dalla sponda ticinese venerdì poco dopo le 16, il varesino ha dovuto abbandonare l'impresa - riferisce la RSI - a tre chilometri dal traguardo, a causa di un principio di ipotermia. I giudici che accompagnavano il nuotatore non se la sono sentita di farlo continuare, preoccupati per il suo stato di salute.

PECCIA

Conclusi i lavori per il Centro della scultura

■ A volte i sogni diventano realtà. Lo dimostra quanto accaduto in queste settimane a Peccia, in val Lavizzara, dove si sono conclusi i lavori per il Centro internazionale di scultura (CIS). Ora la struttura è ben visibile all'ingresso del villaggio, con il corpo centrale comprendente il padiglione espositivo, i laboratori, i servizi e i cinque atelier disposti uno accanto all'altro. L'inaugurazione sarà sabato 2 maggio 2020 e vi saranno anche la consegna degli atelier-laboratori ai cinque artisti selezionati per lavorarci e la grande mostra inaugurale dedicata alle opere dell'artista messicano di fama internazionale Jose Dávila, realizzate direttamente con i materiali della valle, lo gneiss e il marmo Cristallina, la pietra di Peccia. Dávila in aprile ha fatto visita al Centro, esprimendo il suo apprezzamento, ha visitato la cava di marmo, gli impianti di lavorazione della pietra in valle ed alcuni luoghi culturali del Ticino. Continuano anche i lavori per completare la Casa degli artisti, nel nucleo di Peccia: un'antica costruzione interamente ammodernata al suo interno, in modo da ricavare - grazie all'iniziativa di un mecenate - sei appartamenti con spazi comuni riservati agli artisti, che di anno in anno saranno in residenza al CIS. Sulla base di 132 dossier, provenienti da tutto il mondo, i borsisti selezionati per il periodo maggio-ottobre 2020 sono Marina Bochert, 30 anni, Germania, vive e lavora a Düsseldorf; Zora Jankovic, 40 anni, Slovenia, vive e lavora a Berlino; Anto Jenson, 51 anni, India, vive e lavora a Uttar Pradesh; Shinroku Shimokawa, 39 anni, Giappone, vive e lavora a Stoccarda; Marie Strauss, 38 anni, Germania, vive e lavora a Berlino e in Messico.



È REALTÀ Il Centro di scultura sarà inaugurato nel maggio 2020. (Foto CIS)

BREVI

■ **Verscio** Oggi, alle 20.30, al Teatro Dimitri va in scena «La Coeur-donnière» di Masha Dimitri. Prenotazioni allo 058/666.67.88.

■ **Mostra** Le opere del pluripremiato artista Lori Hersberger possono essere ammirate fino al 18 agosto allo spazio espositivo arte-ria di Locarno (via Vincenzo Vela 8a). Info: www.arte-ria.ch

■ **Pro Senectute** Domani, 6 agosto, al centro socio-assistenziale di Maggia verranno proposte attività manuali (alle 9.30), alle quali seguirà il pranzo in compagnia (alle 12).

■ **Esposizione** Fino al 4 settembre al Palagiovani di Locarno sono esposte le opere pittoriche realizzate dall'artista asconese Luana Candiotti, ospite dell'associazione Diario e/o Tazebau. La mostra è visitabile tutti i giorni. Entrata gratuita.

Ordinanza Ascona si premunisce per non essere invasa dai piccioni

■ «Non siamo di fronte ad una situazione allarmante. Insomma, il nostro famoso lungolago non è ancora ai livelli della piazza San Marco a Venezia. Però l'Esecutivo ha preferito premunirsi e dotarsi di tutti i mezzi giuridici necessari per poter eventualmente intervenire in caso di peggioramento. Sulla falasariga, peraltro, di quanto già fatto da altri Comuni ticinesi». Così Peter Waldvogel, responsabile dell'Ufficio tecnico comunale di Ascona, spiega la recente adozione di un'ordinanza municipale volta a regolare il numero e la gestione dei piccioni nel borgo. Volatili che, comunque, negli ultimi anni si sono fatti notare in quello che è il gioiello turistico asconese per eccellenza. Il lungolago, appunto, con i suoi caratteristici platani, famosi in tutto il mondo. «A darci un'idea empirica della situazione - prosegue il nostro interlocutore - è quanto riferitoci da

gli operai comunali, che sono chiamati ad occuparsi della pulizia del territorio». Negli ultimi anni è stata talvolta denunciata la presenza massiccia di piccioni in zona, con tutte le conseguenze del caso. «Il problema maggiore - spiega ancora Waldvogel - è legato alle persone che nutrono i volatili sulla riva del lago, portandoli a concentrarsi in quel punto e, soprattutto, a non cercare fonti alternative di nutrimento. Un fenomeno negativo per gli stessi animali, come faceva di recente notare anche l'Associazione per la protezione degli uccelli selvatici». Da qui l'invito a non foraggiare i piccioni, in modo da non costringere le autorità ad intervenire con misure drastiche. «Vorremmo evitare di realizzare piccionaie per tenere sotto controllo il numero di esemplari o di dover installare spuntoni per tenerli lontani dagli edifici», conclude Waldvogel. B.G.L.



NIENTE CIBO L'invito delle autorità è quello di non foraggiare i volatili. (Foto Archivio CdT)

Verzasca Gastronomia apprezzata da 600 golosi

■ I prodotti nostrani - «cucinati secondo le ricette della tradizione senza, tuttavia, rinunciare a intuizioni innovative» - proposti dai 13 ristoranti, grotti, e osterie partecipanti all'edizione 2019 della Primavera gastronomica Valle Verzasca e Piano hanno incuriosito e soddisfatto oltre 600 persone (100 in più del 2018). «Quest'anno - sottolinea la Fondazione Verzasca nel fare il bilancio della rassegna - le novità principali hanno rafforzato il riconoscimento alle molte aziende locali, che s'impegnano sul territorio, con una nuova veste grafica e con l'introduzione di simboli accanto ai menù per una maggiore visibilità delle proposte stagionali e attente ai prodotti locali e ticinesi». Il pubblico, oltre a gustare le prelibatezze proposte, è stato invi-

tato a esprimere il proprio giudizio. Da rilevare, dunque, che l'Osteria San Martino a Tenero e - per il secondo anno consecutivo - l'Osteria Paradiso a Vogorno hanno raccolto le migliori medie di giudizio. L'Osteria Bellavista, invece, è l'esercizio pubblico che ha attirato il maggior numero di clienti interessati alla rassegna. Mentre Moreno Giottonini di Frasco, Mattia Bisi di Gordola e Giovanna Simona-Fenacci di Minusio sono i vincitori del concorso abbinato alla rassegna e riceveranno in regalo un ricco cesto di prodotti locali. «La Primavera gastronomica - ricordano infine i promotori - è un progetto che rientra nel Masterplan Verzasca 2030, grazie all'impulso che offre in termini di vitalità del territorio, di indotto e di attrattiva turistica.